# Scotti tace su scala mobile e i minimi delle pensioni

Concluso il dibattito alla Commissione lavoro della Camera - Il ministro annuncia per ottobre il nuovo progetto -PSDI e PRI contrari alla unificazione

ROMA — Con l'intervento del ministro Scotti si è concluso | bile dei pensionati, Scotti ha taciuto. Un silenzio che lascia ieri il dibattito alla Commissione lavoro della Camera sulla riforma del sistema pensionistico. Entro ottobre, ha detto il ministro, il progetto di legge sarà presentato al Parlamento. Frattanto, Scotti avvierà una serie di consultazioni per la messa a punto definitiva dell'architettura del nuovo sistema pensionistico. Oggi al Cnel Scotti incontrerà la commissione lavoro e nei prossimi giorni consulterà le forze sociali. Non si tratta, tuttavia, di aprire una nuova trattativa. Questa, ha dichiarato il ministro riferendosi all'accordo governo-sindacati, c'è già stata e costituisce la base anche di questo nuovo progetto di legge.

Dopo aver preannunciato proposte per la riorganizzazione dell'Inps. il ministro del Lavoro ha fatto un accenno alla necessità di studiare come allargare in tempi brevi anche a categorie finora escluse il compito della solidarietà verso i pensionati che stanno peggio.

E' stato questo l'unico cenno ad un grande tema molto dibattuto, per iniziativa del Pci, in queste settimane. Sulla necessità di studiare la possibilità di elevare i minimi di pensione e di proporre una diversa cadenza per la scala moperplessi, di fronte all'acutezza dei problemi di una grande massa di anziani.

Per quanto riguarda le difficoltà incontrate nell'applicazione della legge sulla ricongiunzione dei contributi, il ministro ha annunciato che entro la prossima settimana sarà emanata una circolare che conterrà le direttive necessarie. Si tratta di un provvedimento ormai urgente, sulla cui ne-

cessità il Pci aveva lungamente insistito. «Intanto, il problema più impellente - aveva detto, intervenendo nella mattinata, il compagno Pochetti - è l'immediata presentazione del progetto di legge. Bisognerà, poi, iniziare subito la discussione per arrivare entro la fine dell'anno, prima, comunque, della legge finanziaria, all'appro-

vazione della riforma ». Ma qual è stato il significato politico del dibattito parlamentare sulla riforma pensionistica? Le resistenze degli abitanti dell'arcipelago dei privilegi, così li ha definiti Pochetti, hanno trovato udienza nell'intervento del socialdemocratico Fullari e in quello del repubblicano Del Pennino. Il Psdi ha rifiutato persino la proposta — che il Pci ha giudicato

inaccettabile — di costituire una sorta di fondo autonomo per le categorie privilegiate. Il rifiuto della riforma è totale e non accetta soluzioni di compromesso,

Singolare è apparso l'intervento del rappresentante repubblicano. Del Pennino, relatore a suo tempo del disegno di legge per l'abolizione degli enti inutili, questa volta si è fatto paladino della proliferazione di fondi pensionistici. La posizione del Pci è stata ribadita dal compagno Pochetti. Non vanno solo unificate le norme ma anche le strutture, senza deroghe verso particolari categorie. Pochetti ha poi posto con chiarezza sia il tema dell'inadeguatezza degli attuali minimi a garantire condizioni di sopravvivenza, sia la necessità di sganciare dai trattamenti minimi coloro che hanno più di 15 anni di contributi. Infine, il Pci ha riproposto il grande tema di una diversa cadenza della scala mo-

La polemica contro il fronte antiriformatore, peraltro abbastanza vigorosa — malgrado i silenzi nelle conclusioni anche nelle parole di Scotti, ha trovato un importante sostegno in alcuni interventi. In particolare, l'on. Cabras della DC ha criticato il terrorismo psicologico consumato in queste settimane a danno dei cittadini. Nel progetto Scotti non c'è alcun appiattimento demagogico, ha sostenuto il deputato de che si è mostrato perplesso anche sulla proposta del ministro di sganciare dirigenti d'azienda e giornalisti dal regime generale unificato. Per il Psi, ha parlato l'on. Ferrari ribadendo l'orientamento del suo gruppo per un rapido riordino del sistema pensionistico sulla base degli accordi già raggiunti. L'on. Napoletano, indipendente di sinistra, ha infine sottolineato che la riforma dovrà preoccuparsi più che di coloro che godono di trattamenti privilegiati di garantire mezzi adeguati alle esigenze di vita della maggioranza dei pensionati .

Registriamo infine una notizia d'agenzia: oggi per discutere di pensioni si incontreranno le segreterie del PSDI e della UIL.

# Tram: i comuni non hanno più fondi

La vera controparte è il governo responsabile della mancata approvazione del Fondo dei trasporti e dello stato delle finanze locali - Domani riprendono le trattative - Revocato lo sciopero dei ferrovieri - Nuove astensioni sui traghetti FS

E' hene dire subito che gli scioperi degli autoferrotranvieri hanno luogo per ottenere il nuovo contratto; e che, quale che sia il giudizio che riascuno intende dare sulle rivendicazioni di questa categoria (che noi comunisti sosteniamo), tutti devono riconoscere che il conatto va comunque rinnovato. Per ora, tuttavia, siamo in un vicolo cieco, perchè i Comuni e le aziende che da esso dipendono sono sforniti dei mezzi finanziari per rinnovare il

Ma se questa è la situazione, non è perchè i Comuni siano sciuponi, e dediti a una finanza allegra. E' perchè in generale in questi anni i loro compiti si sono economicamente accresciuti mentre i loro mezzi non aumentavano o addirittura si restringevano in proporzione. Proprio per evitare la bancarotta dei Comuni, i governi della passata legislatura, con i noti decreti, fecero una operazione di consolidamento e di cancellazione dei debiti; imponendo però in cambio alle amministrazioni un regime di severe economie, che è stato ottenuto. Chiedere dunque ai Comuni e alle loro aziende che nelle attuali condizioni e dentro le strettoie delle leggi vigenti rinnovino il contratto degli autoferrotranvieri è come spremere latte da un 5a550.

In questa vertenza, lo diciamo chiaro e tondo, la vera controparte degli autoferrotranvieri non sono i Comuni.

ROMA — Riprendono domani, dopo alcune settimane di interruzione, le trattative per il nuovo contratto degli autoferrotranvieri. Un avvio positivo del confronto potrebbe scongiurare lo sciopero della categoria indetto per il 3 ottobre (4 ore secondo le modalità stabilite dalle organizzazioni locali), il terzo nel volgere di alcune settimane. L'ultimo si è svolto ieri con altissime percentuali di astensione in tutto il paese. In una dichiarazione congiunta i presidenti della Cispel (aziende municipalizzate), on. Armando Sarti e dell'Anci (Comuni), sen. Ripamonti, hanno rivolto ieri un invito alle parti a quantificare « sollecitamente e per quanto possibile » l'entità dei costi contrattuali e si sono impegnati « ad interessare contestualmente il governo e il Parlamento »

Sono stati, intanto, sospesi gli scioperi del personale di macchina e viaggiante delle FS in programma nei compartimenti del centro-nord per sabato (un'ora) e per il 6 ottobre (24). Nell'incontro di ieri mattina con i sindacati l'azienda ha infatti accolto le proposte di nuovi criteri di turnazione con la fissazione, fra l'altro, del « tetto » di 9 ore conse cutive per turno. Nuove azioni di lotta, invece, sui traghetti FS fra Civitavecchia e la Sardegna. 48 ore di astensione sono programmate per la prossima settimana per protesta contro la « rigidità » dell'azienda sulla vertenza del personale alberghiero imbarcato sui traghetti. Minacce di astensioni anche per il trasporto aereo, sia per la riforma del settore, sia in appoggio alle richieste dei controllori di volo. Domani per uno sciopero di tutto il personale indetto dalla Fulat, rimarrà bloccato l'aeroporto di Napoli-Capodichino.

nell'attuale stretta la colpa è

dei governi che non hanno

mantenuto gli impegni; di co-

loro che hanno per un anno

paralizzato il Parlamento con

ricatti, discriminazioni, ed e-

lezioni anticipate. E oggi il

governo ha il dovere di sede-

re con i Comuni al tavolo del-

la trattativa con gli autofer-

rotranvieri, di far fronte alle

nuove esigenze, e di presenta-

re subito alle Camere la leg-

ge sul Fondo trasporti. Nè si

proponga - come da qualche

parte si sussurra - l'inaccet-

tabile ricatto per il quale un

intervento governativo debba

avere la contropartita di un

aumento del prezzo dei bi-

l glietti. Questo prezzo è già

ma il governo centrale. Esso infatti promise che subito dopo i decreti di risanamento, sarebbero venute misure organiche capaci di programmare e sviluppare il trasporto urbano: e sottoscrisse, in particolare, impegni solenni per la istituzione del Fondo nazionale dei trasporti. Di tutto ciò, però, non si è fatto nulla di nulla. Anzi, la legge che istituisce il Fondo e programma il trasporto urbano ed extraurbano fu preparata dalla Commissione Trasporti della Camera, ma non fu mai approvata in Assemblea proprio per l'opposizione del go-

Se dunque i Comuni sono l

stato aumentato e, in ogni caso, la manovra tariffaria può avvenire solo nel quadro del Fondo trasporti, e con la normativa che il Fondo prevede.

Due punti, per finire, devono essere chiari. Prima di tutto noi non consentiremo che abbia successo una manovra furbesca che mira a scr**e**au re e a mettere in difficoltà le amministrazioni democratiche comunali, mentre il governo si defila e fugge dalle sue responsabilità.

Ma c'è di più. Molti ambienti si rallegrano in segreto di scioperi prolungati, che provocano disagi a tanti utenli, perchè pensano che così si accresce la tensione politica, si isola il sindacato, si prepara la via a una legge antisciopero. E' questa l'operazione del resto, che quegli ambienti pilotano attraverso i cosiddetti sindacati autonomi. Anche questa manovra deve essere denunciata e fatta fal-

Intanto se il governo si assume le sue responsabilità la trattativa si può sbloccare e gli scioperi termineranno. Ma ancor più deve essere chiaro che mentre i sindacati, con grande responsabilità. stanno preparando l'autoregolamenta. zione degli scioneri nei servizi pubblici, l'esasperazione sociale, le manovre, l'inasprimento artificiale dei conflitti rischiano di annullare o di pregiudicare questo importante lavoro.

to and brown thrown they do

Lucio Libertini

### Vertenza statali: giudizio positivo dei sindacati

ROMA — Soddisfazione è stata espressa dalla Federazione unitaria per la conclusione della lunga vertenza del pubblico impiego con l'approvazione, dopo tre sedute di Consiglio dei ministri, dei disegni di legge quadro, di attuazione degli accordi contrattuali '76-'78, per la scala mobile trimestrale a partire dall'anno prossimo e per la corresponsione di una « una tantum » di

250 mila lire per il '79. E' un risultato -- afferma il direttivo della Cgil — di « importanza generale, conquistato con lunghe lotte dei lavoratori pubbilci su una linea di unificazione di tutto il lavoro

dipendente ». La conclusione della vertenza segna, per la seareteria della Cisl « un avanzamento significativo nel metodo negoziale » che « senza ulteriori ritardi dovrà essere rigorosamente attuato nei rinnovi contrattuali ». L'omogeneizzazione della scala mobile è - afferma la Cisl -« una risposta in termini ugualitari e generali » alla grave erosione del potere d'acquisto dei salari e una base concreta « per la ristrutturazione del salario nel lavoro pubblico». La segreteria Uil dal can-

to suo rileva che la legge

quadro offre « l'occasione

per interventi profondi sul complesso della situazione economica e normativa del pubblico implego».

Si tratta ora — afferma la Cgil - di « sviluppare una larga partecipazione di massa » alla definizione delle richieste per i nuovi contratti con l'objettivo « della produttività delle amministrazioni anche attraverso l'affermazione di un reale e diffuso potere contrattuale dei lavoratori sulla organizzazione del lavoro, sugli organici e sul-

le retribuzioni di fatto». Non tutte le vertenze del pubblico impiego si sono, naturalmente, concluse con le ultime delibere del Consiglio dei ministri. I dipendenti della CRI attendono, ad esempio, da oltre tre anni la attuazione di alcuni istituti contrattuali riguardanti, in particolare, gli addetti ai servizi di pronto soccorso, trasfusione sangue, as-

sistenza o rieducazione. I lavoratori della CRI sono in agitazione da ieri (sospesi i servizi di guida delle auto di rappresentanza e presidio della sede della Presidenza e della direzione generale). Lunedi sciopereranno - annuncia la Flep, Cgil, Cisl, Uil - per 24 ore (assicurati i servizi essenziali) e terranno una manifestazione a Roma.

### Cappon si dimette dall'IMI: paga per Rovelli

ROMA - Il presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano Giorgio Cappon ha rassegnato ieri le dimissioni al presidente del Consiglio dei ministri. Questi le ha accettate, invitando Cappon a restare in carica fino alla nomina del suo successore, di competenza del Consiglio dei ministri. Le dimissioni erano previste da tempo ed erano subordinate alla nascita legale del consorzio bancario che assume la proprietà del gruppo chimico SIR, a cui l'IMI aveva legato le sue sorti, in particolare nel periodo della gestione Cappon.

Giorgio Cappon ha svolto tutta la sua carriera all'IMI, dove entrò nel 1947. Direttore generale dal 1968, ne divenne presidente due anni dopo, alla morte di Stefano Siglienti che conduceva l'Istituto dal primo dopoguerra. Istituto pubblico per il credito d'investimento alle industrie, con possibilità di partecipazione al capitale delle società, l'IMI si era andato profondamente trasformando: mentre in un primo tempo aveva gestito una lunga serie di operazioni strettamente finalizzate sul piano politico (Piano Marshall, credito navale agevolato, siderurgia e telefonia anni Sessanta ha allargato la

pubbliche) a partire dagli sua attività a tutti i principali gruppi industriali italiani. Il rapporto «privilegiato» dell'IMI col gruppo SIR, capeggiato da un imprenditore di ventura come Nino Rovelli spalleggiato da banchieri del Nord e da democristiani del Sud, ha messo in grave crisi l'Istituto. Fidando nella copertura politica democristiana i crediti alla SIR hanno immobilizzato una crescente della capacità di finanziamento dell'IMI, senza possibilità di recupero. Nemmeno quando era già chiaro che l'IMI era fuori strada. durante l'indagine parlamentare sulla chimica del 1972, e nonostante gli avvertimenti e le critiche di tutti i gruppi politici. vennero presi provvedimenti per una svolta radicale. Si continuò invece a dar corda agli intrallazzi politico-finanziari di Rovelli (che a un certo punto, pur essendo in stato fallimentare, ambiva al controllo della Montedison). Per la successione di Cappon si fanno vari nomi; il punto principale resta però quello di rivederne il funzionamento per metterlo al servizio delle scelte di politica industriale del paese.

partire a Sesto riveste una

grande importanza per la

CGIL, perché è la prima del

genere ma soprattutto perché

da essa potranno venire indi-

cazioni preziose per l'insieme

dell'organizzazione. La parte-

cipazione all'assemblea di oggi

di Rinaldo Scheda, segreta-

rio organizzativo, ne è del re-

sto una conferma. La rifor-

ma che si avvia è destinata

### Lettere all' Unita

Sfratti? Attenti. è una bomba che può scoppiare

Signor direttore,

sono un impiegato, ho mo-glie e tre figli a carico ed at-tualmente abito in affitto presso un appartamento di proprietà di una Società di assicurazione. Pago regolarmente l'attitto che ora ammonta a circa Lire 190.000 mensili. Ho fatto domanda alla Società per avere un appartamento più piccolo e così risparmiare (nonostante superi gli otto miliori di reddito ho diversi problemi da risolvere), ma non ho ricevuto alcuna risposta; ho ricevuto, invece, la lettera di diniego di rinnovo di contratto alla scadenza di legge del 31 maggio 1982. Ho chiesto chiarificazioni, ma immagine che quei signori abbiano la facoltà legale di non

concedere il rinnovo. Il punto non è questo; potendo avere a disnosizione la scelta di una alternativa il problema non sussisterebbe; mi meraviglia invece il fatto che il proprietario possa recedere dal contratto per cause che non è tenuto ad addurre e senza prendere atto insieme alle autorità competenti dello stato di necessità dell'inquilino.

Vorrei puntualizzare che grosso modo in Italia vigono 8.000.000 di contratti che scadranno dal 1982 in poi; di questi otto milioni una buona parte verranno tacitamente rinnovati, diciamo un 60 per cento, il rimanente 30 o 40 per cento (quello che sarà) si troverebbe nella immediata necessità di reperire un alloggio.

Ora io mi domando: accertato che l'edilizia popolare è inesistente; che il mercato privato è corroso dal nepotismo e dalle speculazioni; che proprietari e la magistratura sono insensibili alle necessità degli inquilini: chi tutela i nostri interessi? Come minimo c'è da auspicarsi una proroga degli sfratti.

Il malcontento popolare potrebbe essere anche in grado di raggiungere livelli socialmente pericolosi tenendo anche presente che tutto questo va a sommarsi alle già precarie condizioni in cui versa gran parte della popolazione.

MARIO LUVONE (Ostia - Roma)

#### Il padre di Antonella Nardini: « Mia figlia è innocente »

Egregio direttore. sono il padre di Antonella Nardini, la ragazza arrestata a Pisa nell'agosto scorso e da voi definita terrorista. Antonella è sicuramente giovane di sinistra e non ha mui fatto mistero delle sue ideologie ma di qui a farla apparire come terrorista ce ne corre. Mia figlia è stata condannata a sette anni di reclusione per detenzione di armi ed esplosivo: con lei sono stati arrestati un cileno e una diciottenne di Prato, Rosalba Piccirilli, la quale nel corso del processo (in precedenza non aveva mai parlato) si è accollata ogni responsabilità ed ha confessato di aver portato lei nell'appartamento di mia figlia le armi all'insaputa di Antonella e del cile-

l giudici non hanno tenuto conto di questa confessione ed hanno emesso la sentenza in soli venti minuti. E' vero che Antonella era in contatto epistolare con giovani dell'ultra sinistra ed è andata anche a rianosa a far visita a un detenuto, ma questo è dovuto alla sua sensibilità. Io. come padre di Antonella, sono convinto della sua innocenza anche perché la conosco come contraria a qualsiasi forma di violenza (ha avuto il nonno paterno morto nel campo di Mauthausen e uno zio materno fucilato dalle brigate nere ed ha sempre letto testi sulle atrocità naziste e fasciste che la colpivano mol-

tissimo). Il suo unico torto è stato quello di aver dato ospitalità alla Piccirilli, ma al contrario di casi precedenti (anche recenti) non si è voluto tener conto di quanto detto dalla ragazza. Fra l'altro Antonella sapeva di essere sotto controllo e aveva subito perquisizioni, perciò non credo sarebbe stata tanto ingenua da tenere in casa delle armi. Ritengo pertanto che mia figlia sia rimasta vittima di una montatura politica e spero che tutto possa chiarirsi al più presto e le sia resa giustizia.

(S. Stefano Magra - La Spezia) Qualche discriminazione quando

MIRKO NARDINI

parliamo d'atletica

l'atletica leggera è stata definita regina (non di fede monarchica, speriamo!) di tutti gli sport. Discriminante, comunque, causa contorta e distorta informazione. Sappiamo tutto, ad esem-

pio, di Sara (Simeoni, pero-nese, fidanzata di Azzaro, S.A. m. 2,011, prof. ISEP, ecc.); di Pietro (Mennea, da Barletta, detto « la freccia del Sud », che corre 99 metri in dieci netti, che è polemico, ecc.); nonchè di altri specia-listi, neppur di grande talento... ma non conosciamo nomi e punteggi dei nostri massimi praticanti pentatlon o decation, discipline straordinariamente impegnative, che richiedono elementi superdotati, eclettici, disposti a sacri-fici e rinunce iperboliche.

ra Unità sportiva, dopresti ragguagliarci in merito, tornendoci nomi e punteggi. CORRADO CORDIGLIERI

#### Chi manovra i Lavori pubblici alla Regione siciliana

Caro direttore,

il suo giornale ha dato notizia della goffa e vergognosa avventura dell'assessore ai Lavori pubblici della Regione siciliana ed ha accennato al fatto che il Cardillo è molto legato all'on. Aristide Gunnella, Ciaravino (segretarezione del PRI. Ora, occorre dire che il Cardillo è stato sempre e solo un esecutore di quanto decidevano Gunella, Ciaravino (segretario regionale del PRI) e l' onorevole Pullara, aspirante alla poltrona di assessore regionale. Il Ciaravino, per controllare le cose, è stato addirittura nominato componente del «gabinetto» dell'

assessore. Le vicende dell'assessorato ai Lavori pubblici in questi annı di amministrazione del centro-sinistra, e in modo particolare nel periodo gestito da Cardillo, sono indescrivibili. L'on, Gunnella sostiene la politica del centro-sinistra ed ha ragione, dato l'esperimento fatto con Cardillo alla Regione e con Ciancimino al Comune di Palermo, Scriviamo non perché non sappiate queste cose, ma perché bisogna dire chiaro e tondo che, in definitiva, l'assessore Cardillo è solo una ruota sgonfia che Gunnella vuole sostituire con Pullara per fare co-

me prima e peggio di prima. LETTERA FIRMATA da un gruppo di funzionari e impiegati dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici (Palermo)

#### Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non venspazio, che la loro collaborazione è di grande utilità pe**r** nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Salvatore PODDA, Oratelli; Salvatore CAPPUCCIO. Senise; Giuseppe INTROCA-SO, Pesaro; Paolo DE STE-FANIS, Vasto; Natale BAT-TAGLIA, Palermo; Giulio SALATI, Carrara.

Rosario MAGNOLO, Carvico (la tua lettera è interessante ma lunga circa tre colonne e mezza. Ci è impossibile pubblicarla: perché non ci riscrivi, contenendo la lettera in una cartella, e possibilmente trattando un solo argomento?); Gorizio GIOVE. Marina di Ginosa («Sono un ex capo cuntoniere dell'ANAS, compartimento di Bari. Dopo 36 anni di servizio, servendo il Paese con fedeltà sino alla prigionia; dopo aver versati i relativi contribui alla GESCAL senza alcun bene di fortuna, vengo buttato sul lastrico»)

#### La dichiarazione di Pertini e il problema di Berlino

leggo sull'Unità che nella sua visita nella Repubblica Federale Tedesca il Presidente Pertini ha affermato che se domani Roma fosse di visa come lo è oggi Berlino, egli si batterebbe perché tor ni a essere unita. Il nostro quotidiano aggiunge che il giornale Welt ha riportato questa affermazione a tutta

Che il Welt, uno dei fogli più reazionari della RFT, aboia riportato in evidenza que sta affermazione, non mi stupisce. Mi stupisce invece, che essa possa esser stata fatta da un uomo che tutti riconosciamo come un antifascista e un resistente conseguente, e non come Presidente della Repubblica (il che forse poteva trovare qualche giustificazione protocollare) ma come privato «cittadino de mocratico ».

E' noto che il problema di Berflino è uno dei più spinosi esistenti fra le due Repubbliche tedesche. Ambedue sono per la riunificazione della città, ma mentre la RFT vorrebbe farla rientrarc in se stessa e nel cosiddetto a mondo occidentale », la RDT, sul cui territorio, oltre a tutto, Berlino, che ne è la capitale, si trova, la vorrebbe integrata nello Stato socialista. Non si può, quindi, a mio parere, parlare genericamente di a riunificazione», specialmente quando si sta per incontrare un Car stens, ex nazista, e esponen te di quella destra tedesca che non nasconde le sue mi re territoriali verso la RDT e ı Paesi dell'Est.

Se, per esempio, Roma a seguito della guerra fosse stata divisa in due, con la parte al di là del Tevere amministrata dalla destra democristiana e quella al di qua dal PSI, si sarebbe battuto per la riunificazione e, nell'affermativa, in favore di quale delle due parti? La risposta di un « cittadino democratico » è ovvia. Ma va detta. Altrimenti è meglio

tacere... GIUSEPPE GADDI (Padova)

### Primo passo a Milano verso la nuova CGIL

A Sesto San Giovanni oggi attivo per il primo consiglio di zona previsto

MILANO - Comincia da Se- 1 sto San Giovanni, una delle più agguerrite roccaforti del sindacato italiano, il rinnovamento organizzativo della CGIL Come prevede il progetto di massima, messo a punto da mesi e intorno al quale si è a lungo discusso. dovranno essere abolite le attuali Camere del Lavoro, strutture di direzione che hanno in genere una base provinciale. Al loro posto si prevede la formazione di consigli di zona, operanti su aree più omogenee dal punto di vista socio-economico e politico di quanto non siano le attuali circoscrizioni provinciali. L'individuazione di tali aree non si è presentata finora semplice, anche per i contrasti che hanno diviso le tre confederazioni.

La CGIL comunque intende avviare da Sesto un esperimento. Oggi un attivo dei delegati sia di Sesto che di Cinisello, Cologno Monzese, e della zona 10 di Milano, deciderà lo scioglimento delle rispettive preesistenti zone sindacali e darà vita ad una unica « zona ». eleggendo un nuovo organismo che avrà funzioni dirigenti su un'area industriale individuata appunto, anche se in modo an-

cora approssimativo, come corrispondente ai criteri di omogeneità che si intendono

adottare. Alla nuova dimensione territoriale dovranno in seguito adeguarsi anche i sindacati di categoria. Spariranno infatti anche le strutture provinciali verticali. Ad operazione compiuta la presenza della CGIL si articolerà su quattro livelli: il consiglio di fabbrica (che manterrà comunque il suo carattere unitario e il suo ruolo di struttura di base del sindacato), il consiglio di zona un coordinamento regionale sia di categoria che orizzon-

Anche CISL e UIL dovrebbero procedere, nel giro di qualche mese, prima cioè dei congressi provinciali previsti per l'inverno che dovrebbero ratificarla, ad una riorganizzazione analoga, cosa che consentirà una ricomposizione degli organismi unitari al diversi livelli. Le divergenze che si sono finora manifestate non sembrano ancora del tutto superate, ma alcuni prossimi appuntamenti unitari, a livello nazionale e nelle province, dovrebbero, consentire una marcia più spedita.

a modificare non poco metodi di direzione e rapporti,

L'operazione che sta per cietà».

consolidati spesso da una tradizione gloriosa, tra le masse dei lavoratori e la fisionomia che ha avuto per decenni la presenza del sindacato sul territorio. Anche per questa ragione la scelta di Sesto di un'area cioè dove il proleta riato industriale ha antiche e forti radici, per compiere il primo passo, non è casuale. D'altra parte parlare di organizzazione significa, per il sindacato, proseguire in un discorso che e sempre essenzialmente politico. E' dalle difficoltà che ha incontrato l'applicazione della linea dell'EUR che è discesa infatti l'esigenza di costruire rap porti più ravvicinati tra fabbrica e territorio, tra categoria e categoria. « Ogni reparto di lavoratori — spiega Uliano, finora segretario CGIL a Sesto — per quanto depositario di esperienze e tradizioni preziose, dovrà, partecipando attivamente alla direzione del nuovo organismo. uscire dal proprio guscio, af frontare e risolvere problemi nuovi, confrontarsi con realtà prima trascurate, contribuendo così alla creazione di un movimento che dal luogo di lavoro si innervi con conti-

## Ancora niente accordo

nel mondo bieticolo-saccarife-

po meccano-siderurgico.

do il ministro dell'agricoltura Marcora per sottoporre alla sua attenzione i seguenti punti: 1) la inderogabile necessità della convocazione urgente delle parti per la ripresa delle trattative: 2) assunzioni di iniziative per l'esercizio delle responsabilicertezza nella sorte degli zuc-cherifici Maraldi, coinvolti danni che si stanno produ-

cendo nel settore anche in previsione delle semine autunnali ed in relazione alle prossime scadenze comunitarie; 3) adozione di urgenti atti per il commissariamento della Società romana zuccheri, del gruppo Maraldi, ed al mantenimento degli impegni finanziari pubblici allo scopo di consentire il trasferimento degli stabilimenti ai bieticol-

nuità nell'insieme della so-

Sempre sul piano delle iniziative politiche si presenta di sicuro interesse un incontro-conferenza stampa indetto congiuntamente dai comitati emiliano-romagnoli del PCI e del PSI per lunedi

# tensione tra i bieticoltori

ro per la mancata stipula dell'accordo interprofessionale (prezzo bietole, tariffe autotrasporto), che gli industriali sabotano per ottenere dal governo un nuovo aumento del prezzo dello zucchero. In Emilia-Romagna la situazione è poi acutizzata dalla vertenza sindacale negli stabilimenti dell'Eridania, e dal permanere dello stato di in-

BOLOGNA - Tensione viva i nella crisi dell'omonimo grup-I gruppi parlamentari comunisti hanno esaminato tale situazione, interessan-

tori associati.

Ingiusti e ingrati, no? Ca-

I Grandi Musicisti FABBRI EDITORI

tema insolito e curioso...

storico-monografico.

E il "bis" di uno dei più grandi avvenimenti

A partire da questa settimana esce di nuovo in

Si tratta di 80 dischi stereo hi-fi suddivisi in

discografico-editoriali degli ultimi anni.

edicola il primo numero de "I GRANDI

MUSICISTI" della FABBRI EDITORI.

10 programmi d'ascolto: i 34 Grandi della

Mozart, a Mahler, a Stravinskij... rivissuti

ciascuno attraverso un ricco fascicolo

Chopin, da Monteverdi a Haendel, da Bach a

Il primo fascicolo (Beethoven: Sinfonia n. 3

"Eroica", diretta da Wilhelm Furtwängler) è

in edicola questa, e solo questa, settimana.

Ed è arricchito da un omaggio per gli

appassionati della musica, un invito ad un

musica, dal '600 al '900, da Beethoven a

ogni settimana in edicola un fascicolo ed un disco stereo hi-fi a L. 2.000.